



Weekly **Solar News**

Aggiornamenti dal mercato su fotovoltaico e storage

Fimer fornirà i sistemi di accumulo per l'implementazione Battery Box di AMP



- L'accordo sosterrà l'implementazione delle Battery Box di AMP, un'attività di accumulo energetico distribuito volta a rafforzare le reti elettriche locali e ad aumentare la flessibilità della rete.

FIMER, produttore globale di elettronica specializzato in inverter fotovoltaici, annuncia un accordo con AMP per supportare il lancio della proposta Battery Box di AMP; FIMER fornirà sistemi di accumulo per l'installazione che sarà guidata da AMP in siti idonei.

La partnership segna un passo importante per l'azienda con sede in Europa, che ha intrapreso un significativo percorso di crescita da quando è stata acquisita da MA Solar UK. Fa inoltre parte di un programma più ampio, che ha l'obiettivo di migliorare la flessibilità della rete e sostenere la transizione energetica.

L'accordo rappresenta il primo passo di una collaborazione più ampia tra le due aziende, focalizzata sulla diffusione di sistemi di accumulo distribuiti che supportano la flessibilità della rete e rafforzano la resilienza delle reti locali dove è più necessario.

In base a questo accordo, FIMER fornirà 400 unità di PVX-215; l'avvio del progetto è previsto per luglio e il completamento, secondo l'attuale cronoprogramma, entro la fine dell'anno. AMP guiderà lo sviluppo del sito, l'installazione e la messa in opera dei sistemi attraverso la sua divisione Battery Box, fungendo da punto di contatto principale per i proprietari terrieri e le organizzazioni interessate ad ospitare sistemi di accumulo a batteria.

FIMER PVX-107/215-HV è un sistema modulare di accumulo energetico con una capacità compresa tra 107 e 215 kWh; è particolarmente indicato per progetti nel settore C&I e si adatta alle mutevoli esigenze energetiche. Il grado di protezione IP55 ne consente l'installazione all'aperto in tutte le

condizioni ambientali, con un intervallo di temperatura di esercizio compreso tra -30°C e +55°C.

"Siamo lieti di collaborare con AMP", ha dichiarato Antonio Verdi, co-CEO di FIMER. "Questo accordo segna un passo importante nel rafforzamento della nostra collaborazione e riflette il nostro impegno condiviso nel promuovere una transizione energetica pragmatica, guidata da soluzioni efficienti e facilmente implementabili."

Mark Tarry, CEO di AMP, ha commentato: *"Battery Box è la proposta di accumulo distribuito di AMP, progettata per portare sistemi di accumulo energetico flessibili nelle reti elettriche locali dove possono avere il maggiore impatto. La collaborazione con FIMER ci consente di accedere a una tecnologia scalabile e modulare che supporta i nostri piani di implementazione e il nostro obiettivo di aumentare la flessibilità della rete e rafforzare la resilienza delle infrastrutture. AMP guiderà lo sviluppo e di questi progetti e non vediamo l'ora di lavorare con i proprietari terrieri e le organizzazioni interessate a ospitare una Battery Box nei propri siti."*

Galileo mette in esercizio il primo impianto solare in Italia avviando la strategia IPP europea



- Galileo ha messo in esercizio il primo impianto solare fotovoltaico in Italia, a Leno, in Provincia di Brescia. L'impianto, ora pienamente operativo, rappresenta un traguardo importante per il portafoglio italiano della società, che supera i 3 GW, e segna l'avvio della presenza operativa nel Paese.

Oltre a essere il primo impianto fotovoltaico realizzato da Galileo in Italia, Leno costituisce anche un passo significativo verso la più ampia ambizione della società di affermarsi come produttore indipendente di energia (IPP) di riferimento a livello europeo.

Pur trattandosi di uno dei progetti di dimensioni più contenute del portafoglio Galileo, l'impianto fotovoltaico a terra da 3 MW di Leno si distingue per la prossimità del punto di connessione alla rete, situato a meno di 30 metri. Oltre a quello di Leno, Galileo sta sviluppando un ulteriore progetto fotovoltaico da 5 MW in Lombardia, per il quale è stata assunta la decisione finale di investimento; l'avvio dei lavori è previsto nel corso della primavera.

A livello nazionale, Galileo sta portando avanti un portafoglio di progetti superiore a 3 GW, che include impianti fotovoltaici, eolici onshore e offshore e sistemi di accumulo BESS. Negli ultimi diciotto mesi, la società ha ottenuto le autorizzazioni per oltre 350 MW tra impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo, confermando la propria capacità di sviluppare e autorizzare progetti in modo continuativo su tutto il territorio nazionale.

Francesco Dolzani, Business Development Director per Galileo in Italia, ha commentato: *"Il completamento del nostro impianto fotovoltaico di Leno, seguito a breve da un secondo progetto in Lombardia, rappresenta un duplice traguardo per Galileo: da un lato il primo impianto realizzato in Italia, dall'altro un passo fondamentale nel*

percorso di crescita come produttore indipendente di energia a livello europeo. Stiamo proseguendo con decisione nell'attuazione del nostro piano strategico in Italia e ci stiamo preparando alla costruzione di un polo di progetti fotovoltaici e di accumulo per oltre 200 MW in Campania, già interamente autorizzati, che entreranno a far parte del nostro portafoglio IPP". Ingmar Wilhelm, co-fondatore e CEO di Galileo, ha aggiunto: *"Galileo ha sviluppato una pipeline diversificata di oltre 17 GW, distribuita su quattro tecnologie e nove Paesi europei, che garantisce ampia flessibilità strategica e accesso ai mercati. Nell'evoluzione del nostro modello di business e nell'espansione come IPP in un numero selezionato di mercati chiave, intendiamo contribuire in modo concreto ed efficiente alla transizione energetica e al rafforzamento della sicurezza energetica europea".*

Informazioni su Galileo

Galileo è una piattaforma paneuropea di sviluppo e investimento nel settore delle energie rinnovabili. È stata creata nel 2020 con la missione di dare un contributo significativo e sostanziale alla transizione energetica in Europa, fondandosi sulla convinzione industriale per cui la combinazione di quattro competenze chiave faccia la differenza nel rispondere con successo alla nuova era delle rinnovabili: sviluppo competitivo dei progetti, vendita diretta di energia rinnovabile ai consumatori finali, gestione professionale dell'energia e soluzioni di finanziamento innovative.

Ad oggi, Galileo conta un portafoglio di progetti in sviluppo di oltre 17 GW in nove paesi europei, che include solari fotovoltaici, eolici onshore e offshore ed impianti di stoccaggio energetico. Galileo è guidata da Ingmar Wilhelm, business developer e imprenditore nel campo delle energie rinnovabili e della transizione energetica, affiancato da un management team con una solida esperienza internazionale e da quattro investitori istituzionali: Infratil Limited, la Commonwealth Superannuation Corporation (CSC), il New Zealand Superannuation Fund (NZ Super Fund) e il Morrison & Co Growth Infrastructure Fund (MGIF).

Utilitalia e Rete Sud: avviato il confronto con il nuovo Collegio di ARERA



Oggi a Roma un primo incontro su priorità strategiche, criticità e soluzioni nei settori energia e ambiente

Avviare un confronto sulle priorità nei settori dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente, in vista della definizione del nuovo quadro strategico 2026-2029 di ARERA. È questo l'obiettivo dell'incontro che si è tenuto oggi a Roma tra il nuovo Collegio dell'Autorità e le delegazioni di Utilitalia – la Federazione che rappresenta le imprese dei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente e dell'energia – e di Rete Sud (la rete promossa dalla Federazione che riunisce alcuni dei principali gestori dei servizi pubblici locali del Mezzogiorno), nell'ambito del percorso di confronto avviato da ARERA con i principali stakeholders.

Nel corso dell'incontro sono state affrontate priorità strategiche, criticità e possibili soluzioni rispetto alle principali sfide che attendono i comparti, in una fase caratterizzata da profonde trasformazioni legate alla transizione energetica ed ecologica e all'evoluzione del quadro normativo.

"Il confronto e la proficua collaborazione con ARERA – spiega il presidente di Utilitalia, Luca Dal Fabbro – sono sempre stati fondamentali e ancor di più lo saranno nel prossimo futuro. Poter contare su un quadro regolatorio chiaro, stabile e orientato agli investimenti, è una condizione essenziale per favorire lo sviluppo industriale del comparto delle utility, elevando il livello degli investimenti e dei servizi offerti ai cittadini".

"Per le utility del Mezzogiorno – dichiara Luigi Giuseppe Decollanz, presidente di Rete Sud – è fondamentale che il percorso regolatorio tenga conto delle specificità locali e delle condizioni effettive delle gestioni. Solo attraverso un approccio che tenga conto delle caratteristiche

infrastrutturali, demografiche e socioeconomiche dei territori servizi, sarà possibile rafforzare la qualità dei servizi e sostenere gli investimenti".

SolarEdge amplia l'offerta storage C&I in Europa e Asia con un nuovo sistema commerciale ad alta capacità



- SolarEdge continua a rafforzare la propria presenza nel segmento commercial & industrial storage con il lancio in Europa e Asia di un nuovo sistema di accumulo per applicazioni di media e grande taglia. La nuova soluzione CSS-OD da 197 kWh, già disponibile per gli ordini, punta a offrire alle aziende un sistema integrato ad alta efficienza per migliorare l'economia dell'autoconsumo solare.

Pensato per installazioni C&I indoor e outdoor, il nuovo CSS-OD 197 kWh comprende un Battery Cabinet da 197 kWh abbinato a uno o due battery inverter da 50 kW. Il sistema è scalabile fino a 1 MW e 4 MWh per sito, così da coprire una gamma ampia di esigenze per siti commerciali e industriali di dimensioni medio-grandi.

Tra le principali modalità di utilizzo supportate figurano la massimizzazione dell'autoconsumo, il peak shaving, l'ottimizzazione tariffaria e la gestione dei limiti di importazione ed esportazione di energia. SolarEdge sottolinea inoltre come il sistema integri protezioni avanzate sul fronte della sicurezza e della cybersecurity, oltre a un'installazione semplificata e a una messa in servizio più rapida.

L'espansione del portafoglio storage commerciale arriva dopo i risultati ottenuti dal precedente CSS-OD da 102,4 kWh, lanciato alla fine del 2024 e oggi installato su larga scala a livello globale. Secondo l'azienda, l'integrazione di sistemi di accumulo nella sua ampia base installata di impianti FV C&I rappresenta un'opportunità immediata di nuovi ricavi per gli installatori, in uno scenario in cui sempre più imprese si stanno orientando verso modelli basati sull'autoconsumo.

Naama Ohana, Chief Commercial & Industrial Division di SolarEdge, ha dichiarato che la risposta

del mercato al primo CSS-OD è stata molto positiva e ha già generato un nuovo flusso di ricavi, sia dai nuovi siti sia dalla base installata esistente. Secondo Ohana, il lancio della batteria a maggiore capacità consentirà di aprire ulteriori opportunità per i partner, soprattutto nei siti che richiedono maggiore capacità di accumulo, mentre cresce la domanda di autoconsumo nel settore C&I. Ha aggiunto che, con il graduale superamento del net metering e con l'emergere di nuove opportunità legate a tariffe dinamiche, peak shaving e flessibilità di rete, i casi d'uso per lo storage commerciale stanno aumentando e la convenienza economica è sempre più evidente.

Chi è SolarEdge

SolarEdge si definisce uno dei leader globali nelle tecnologie per la smart energy. L'azienda ha sviluppato una soluzione inverter intelligente che ha modificato il modo in cui l'energia viene raccolta e gestita nei sistemi fotovoltaici. Il suo inverter DC-optimized è progettato per massimizzare la produzione di energia e ridurre il costo dell'elettricità generata dall'impianto FV. Oggi il gruppo opera in più segmenti del mercato energetico con soluzioni per fotovoltaico, storage, ricarica EV, batterie e servizi di rete.

Questo testo, però, resta molto vicino a un comunicato aziendale. Se il tuo obiettivo è pubblicarlo su Rinnovabili come articolo giornalistico, così com'è rischia di risultare troppo promozionale. In quel caso va riscritto con un taglio più neutro, più contesto di mercato e meno linguaggio corporate.

TrinaTracker ottiene la prima certificazione EPD International del settore e rafforza la propria leadership nella sostenibilità



TrinaTracker, business unit di Trinasolar e fornitore globale top-tier di soluzioni di tracking solare, sta portando avanti la propria strategia di sostenibilità e trasparenza ambientale con la certificazione di FixOrigin e l'ottenimento della certificazione della carbon footprint per l'intero portafoglio prodotti. Questi traguardi arrivano in un momento cruciale per il settore, mentre il Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM) dell'Unione Europea entra in vigore a partire dal 2026.

TrinaTracker, business unit di Trinasolar e fornitore globale top-tier di soluzioni di tracking solare, sta portando avanti la propria strategia di sostenibilità e trasparenza ambientale con la certificazione di FixOrigin e l'ottenimento della certificazione della carbon footprint per l'intero portafoglio prodotti. Questi traguardi arrivano in un momento cruciale per il settore, mentre il Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM) dell'Unione Europea entra in vigore a partire dal 2026.

FixOrigin dispone di una EPD International (Environmental Product Declaration International) verificata da Bureau Veritas, che fornisce informazioni dettagliate, oggettive e validate sull'impatto ambientale del prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita. Questa certificazione conferma l'impegno di TrinaTracker verso la trasparenza, consentendo a developer, EPC e investitori di compiere scelte informate.

Inoltre, FixOrigin ha ottenuto la certificazione UL 2703, uno degli standard internazionali più rigorosi per i sistemi di montaggio fotovoltaici, che garantisce la conformità ai requisiti di sicurezza meccanica, elettrica e strutturale. Questo doppio riconoscimento posiziona FixOrigin come una soluzione affidabile e allineata ai mercati più regolamentati.

L'impegno di TrinaTracker verso sostenibilità e qualità si estende anche alla famiglia di tracker Vanguard, inclusi Vanguard 1P e Vanguard 2P, che vantano certificazioni internazionali in grado di validarne prestazioni, affidabilità e conformità normativa nei progetti solari di grande scala. Queste soluzioni combinano innovazione tecnologica e progettazione responsabile, rispondendo alle nuove sfide normative e ambientali.

Ad oggi, tutti i prodotti TrinaTracker hanno ottenuto la certificazione della carbon footprint, mettendo a disposizione dei clienti dati precisi sulle emissioni associate ai sistemi di inseguimento solare. Si tratta di informazioni essenziali per la rendicontazione delle emissioni, la valutazione dell'impatto ambientale e la conformità ai crescenti requisiti ESG nei progetti solari a livello globale.

L'importanza di queste certificazioni è ulteriormente rafforzata dall'implementazione del CBAM, che richiede la misurazione, la verifica e la rendicontazione delle emissioni di carbonio per determinati prodotti importati nell'UE. Disporre di dati certificati e verificabili rappresenta oggi un fattore strategico per mitigare i rischi, garantire la conformità normativa e tutelare la sostenibilità finanziaria dei progetti.

"In TrinaTracker siamo convinti che il futuro dell'energia solare dipenda non solo dall'innovazione tecnologica, ma anche dalla sostenibilità, dalla trasparenza e dalla capacità di anticipare l'evoluzione del quadro normativo", ha dichiarato **Álvaro García-Maltrás, Presidente di TrinaTracker**.

"La certificazione di FixOrigin, insieme alla certificazione della carbon footprint per l'intero portafoglio, consente ai nostri clienti di prepararsi ai requisiti CBAM e di portare avanti con fiducia progetti più sostenibili e competitivi".

Attraverso queste iniziative, TrinaTracker rafforza il proprio posizionamento come azienda impegnata nella transizione verso un'energia a basse emissioni di carbonio, combinando soluzioni tecnologiche ad alte prestazioni con una forte attenzione alla riduzione dell'impronta carbonica sia a livello aziendale sia di prodotto, in un contesto normativo sempre più sfidante e in piena coerenza con la mission di Trinasolar: Powering a Net Zero Future.

"AgriBari", al via oggi i lavori per la costruzione dell'impianto agrivoltaico sperimentale di Statkraft e dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro



- Al via i lavori per l'impianto agrivoltaico pilota voluto da Statkraft e sviluppato con il Di.S.S.P.A. dell'UniBa
- Una piattaforma di sperimentazione in campo per misurare, con metodo scientifico, gli effetti della co-localizzazione tra colture e fotovoltaico
- Dati e risultati su agronomia, meccanizzazione, ottimizzazione energetica e biodiversità a supporto di modelli agrivoltaici replicabili

Statkraft, il più grande produttore di energia rinnovabile d'Europa, e l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro annunciano l'avvio dei lavori di costruzione di "AgriBari", un impianto agrivoltaico sperimentale sviluppato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (Di.S.S.P.A.) dell'università pugliese. Il progetto rientra nel percorso di ricerca "L'agrivoltaico per un futuro sostenibile", avviato dall'Ateneo barese per studiare soluzioni innovative di integrazione tra produzione agricola e generazione elettrica dal sole.

AgriBari si configura come progetto pilota, con una potenza complessiva di 200 kWp e una superficie di circa 1,5 ettari, nel Comune di Valenzano (Bari), presso l'Azienda Didattico-Sperimentale "P. Martucci". La durata prevista è di quattro anni, con possibilità di estensione, ed è pensato per produrre evidenze scientifiche replicabili in altri contesti agricoli mediterranei.

L'impianto nasce con l'obiettivo di testare gli effetti della co-localizzazione tra impianti fotovoltaici e attività agricole, valutando in modo sistematico come l'integrazione tra tecnologia solare e colture possa generare benefici reciproci, con un approccio multidisciplinare che integra agronomia, meccanizzazione agricola, ottimizzazione energetica e sostenibilità.

In particolare, l'iniziativa analizzerà – lungo l'intero ciclo di vita del progetto – i potenziali impatti sulle coltivazioni, in particolare orticole e arboree, e sulla produzione di energia, a partire da tecnologie mature e già adottate sul mercato, con lo scopo di individuare le soluzioni più efficaci per ridurre o mitigare eventuali impatti negativi, ma anche realizzabili e scalabili dal punto di vista economico. L'energia generata dall'impianto sarà destinata prioritariamente all'autoconsumo dell'Università, mentre l'eventuale surplus verrà immesso nella rete elettrica.

L'impianto pone attenzione particolare alla sostenibilità ambientale e prevede un monitoraggio continuo sulla qualità ecologica del sito e sulla biodiversità, volto a studiarne il net gain.

"AgriBari è uno dei cinque progetti pilota che Statkraft sta implementando, a livello globale, con l'obiettivo di sviluppare la propria metodologia sul calcolo del biodiversity net gain. Il progetto è un passo decisivo nella sperimentazione sul campo dell'agrivoltaico, tecnologia alla base del 97% della pipeline solare per Statkraft in Italia. Grazie a questo impianto e al percorso di ricerca avviato, possiamo valutare con rigore e metodo l'integrazione tra agricoltura ed energia solare, valorizzando la tutela del suolo, la biodiversità e l'innovazione", ha dichiarato Bernardo Ricci Armani, Country Manager Italy di Statkraft.

"AgriBari rappresenta un passaggio particolarmente significativo perché consente di verificare in campo, con rigore scientifico, come la produzione agricola possa integrarsi con sistemi innovativi di meccanizzazione, mantenendo efficienza operativa, qualità delle lavorazioni e continuità delle pratiche culturali. Al tempo stesso, questa iniziativa richiama in modo concreto il tema della valorizzazione del patrimonio immobiliare universitario, mostrando come l'innovazione applicata alle infrastrutture possa generare ricadute positive in termini di efficientamento energetico, sostenibilità e coerenza con gli obiettivi del Green Deal europeo", ha dichiarato Francesco Santoro, responsabile scientifico del progetto e delegato del Rettore per il Patrimonio Edilizio.

Il progetto si fonda sulle competenze maturate dal Di.S.S.P.A. in oltre vent'anni di attività nel settore dell'agronomia e della meccanizzazione agricola e si avvale dell'esperienza internazionale di Statkraft nello sviluppo, nella costruzione e nella gestione di impianti per la generazione e l'accumulo di energia rinnovabile, integrati nei territori e in armonia con le comunità locali.

La realizzazione dell'impianto è stata affidata a Greenergy, importante realtà nazionale nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti

rinnovabili. L'analisi e la misurazione degli effetti sulla biodiversità saranno condotte tramite la piattaforma XNatura, realizzata da 3Bee, nature-tech company che sviluppa tecnologie per il monitoraggio, la tutela e la rigenerazione della biodiversità.

New Time S.p.A. porta Lumyra Energy al FuoriSalone 2026 come Main Partner di Simone Micheli Architectural Hero



- I New Time S.p.A. partecipa per la prima volta al FuoriSalone 2026 con Lumyra Energy, il brand dedicato alle soluzioni fotovoltaiche integrate per l'architettura;
- I Lumyra Energy è Main Partner dell'installazione senzaFINE, beyond space limits, firmata da Simone Micheli Architectural Hero per INTERNI MATERIAE;
- Il pavimento fotovoltaico calpestabile Lumyra Energy è stato selezionato come superficie alla base dell'installazione, dove accompagna e sostiene il percorso dei visitatori.

Superare i limiti fisici, percettivi e culturali dello spazio per trasformare l'architettura temporanea in un'esperienza immersiva, capace di unire racconto, visione e innovazione. Questo l'obiettivo di senzaFINE, beyond space limits, l'ambiziosa installazione firmata da Simone Micheli Architectural Hero per l'edizione 2026 di INTERNI MATERIAE –Materiali, Discipline, Argomenti, in scena dal 20 al 30 aprile presso l'Università degli Studi di Milano, che vede New Time S.p.A. presente nella prestigiosa cornice del Cortile d'Onore attraverso Lumyra Energy, brand di riferimento e Main Partner dell'installazione. Il progetto nasce dalla volontà di esplorare nuove dimensioni dello spazio, dove la sostenibilità non si esprime come vincolo tecnico, ma come parte integrante di un'esperienza capace di ridefinire percezioni e linguaggi dell'architettura. In questo scenario di avanguardia, l'architettura temporanea si libera dalla funzione tradizionale per farsi racconto visivo e sensoriale, proiettando il visitatore verso un futuro in cui l'innovazione tecnologica e il design d'autore convergono in un unico gesto creativo.

Queste le caratteristiche di un'opera che vede il posizionamento di Lumyra Energy, brand di New Time S.p.A., come partner d'eccezione per

l'integrazione del proprio pavimento fotovoltaico calpestabile d'ultima generazione. L'installazione si presenta come una maestosa struttura circolare alta 10,50 metri, ritmata da tubolari in acciaio bianco e anelli spiraliformi che accompagnano il visitatore all'interno di uno spazio immersivo. Alla base dell'intervento trova spazio la pavimentazione fotovoltaica calpestabile sviluppata da Lumyra Energy: una soluzione BIPV (Building Integrated Photovoltaics) in vetro nero con finitura antiscivolo R11, progettata per adattarsi a contesti residenziali e contract. La superficie accompagna e sostiene il percorso dei visitatori, integrando la produzione di energia direttamente nel piano di calpestio senza alterarne funzione, sicurezza ed estetica.

Il percorso guida il pubblico verso un monolite centrale dove videowall verticali raccontano due progetti firmati da Simone Micheli a Dubai: l'Aparthotel Hubai a Jumeirah Village Circle e la Penthouse alla Sensoria Tower at FIVE Luxe a Jumeirah Beach. In questo contesto, il pavimento fotovoltaico Lumyra Energy contribuisce a rafforzare il dialogo tra innovazione tecnologica, materia e linguaggio architettonico.

Paolo Cimatti, CEO di New Time S.p.A., sottolinea l'importanza di questo traguardo affermando che: "La collaborazione con lo studio dell'architetto Simone Micheli nell'ambito di senzaFINE rappresenta l'occasione ideale per dimostrare come l'innovazione tecnologica applicata al vetro possa dialogare intimamente con lo spazio e la qualità del progetto, contribuendo a immaginare architetture sempre più integrate e orientate al futuro, dove l'energia diventa una componente evoluta e naturale del costruire contemporaneo".

Oggi, la conferenza stampa di presentazione del progetto rappresenta per New Time S.p.A. un importante momento di incontro e di presenza all'interno di INTERNI MATERIAE, accanto ai partner, ai professionisti, agli ospiti e alle numerose testate invitate dallo studio Simone Micheli Architectural Hero. Un'occasione preziosa per valorizzare, per la prima volta in un contesto di tale rilievo come il FuoriSalone di Milano, il contributo di Lumyra Energy all'interno di un'installazione capace di mettere in dialogo architettura, materia e innovazione tecnologica.

La partecipazione entrerà nel vivo domani, 21 aprile alle ore 17.30 con l'inaugurazione nel Cortile d'Onore dell'Università Statale. L'installazione, arricchita da un paesaggio sonoro, scenografie luminose e grandi sfere in plexiglass che punteggiano il suolo, rimarrà accessibile con orari estesi per tutta la durata del FuoriSalone, offrendo ai visitatori un'esperienza immersiva in cui linguaggio progettuale, percezione e tecnologia si intrecciano in modo continuo.

Agrivoltaico avanzato e agricoltura di precisione: quando energia, agronomia e digitale diventano un ecosistema integrato



Il Kiwi Tour organizzato da iGreen System a Faenza porta professionisti e partner tecnologici a scoprire dal vivo un impianto dove sensoristica, algoritmi proprietari e gestione agronomica lavorano come un sistema unico

La prossima edizione del Kiwi Tour sarà il 22 maggio

La vera sfida dell'agrivoltaico avanzato non è installare pannelli sopra i campi. È far sì che tecnologia fotovoltaica e produzione agricola si ottimizzino a vicenda in tempo reale, senza che l'una penalizzi l'altra. Il Kiwi Tour organizzato da iGreen System — EPC Contractor che progetta e realizza sistemi agrivoltaici avanzati totalmente integrati e complementari alle esigenze agricole ed agronomiche — ha mostrato dal vivo come questo sia possibile: 80 professionisti, agronomi e operatori del settore hanno visitato l'impianto realizzato su kiwi giallo per l'Azienda Agricola Canova a Faenza, dove pannelli agrivoltaici e tecnologie per l'agricoltura di precisione lavorano come un ecosistema unico. Partner dell'evento: Eco Energia (impianti fotovoltaici), Romagna Impianti (impiantistica agricola), LONGi Solar (moduli fotovoltaici monocristallini ad alta efficienza), Plantvoice (sensoristica per l'agricoltura di precisione), Energy 3000 Solar (distribuzione di sistemi e componenti fotovoltaici) e ArrigoniGROUP (reti di protezione per le colture).

Il settore in numeri

L'Italia è tra i paesi europei con il maggiore potenziale per l'agrivoltaico avanzato. Secondo l'Associazione Italiana Agrivoltaico Sostenibile (AIAS), entro il 2030 potrebbero essere installati 7,75 GW di impianti avanzati sul territorio nazionale, con un impatto economico stimato superiore agli 11,8 miliardi di euro e circa 19.000 nuovi posti di lavoro. Il PNRR ha già stanziato 1,1

miliardi di euro per impianti agrivoltaici sperimentali, con l'obiettivo di raggiungere 1,04 GW entro giugno 2026 e una produzione annua stimata di almeno 1.300 GWh. Sul fronte della digitalizzazione agricola, il mercato dell'agricoltura 4.0 in Italia ha superato i 2 miliardi di euro, con il 41% delle aziende agricole che adotta già almeno una soluzione digitale (fonte: Osservatorio Smart Agrifood, Politecnico di Milano e Università di Brescia). È in questo contesto che l'agrivoltaico avanzato si afferma come punto di convergenza tra due transizioni parallele: quella energetica e quella digitale dell'agricoltura italiana.

L'impianto: i numeri

L'impianto realizzato da iGreen System a Faenza è classificato come Sistema Agrivoltaico Avanzato Elevato: 975,24 kWp di potenza installata, 1.512 moduli da 645W ciascuno, posizionati a 5,20 metri di altezza — più del doppio rispetto al requisito minimo previsto dalla normativa per le coltivazioni di 2,1 metri — per garantire la piena operatività del frutteto sottostante e il passaggio agevole dei macchinari agricoli.

Le tecnologie in campo

Il Kiwi Tour si è articolato in cinque tappe, ciascuna presidiata da un partner tecnico diverso. Insieme, queste realtà compongono l'ecosistema tecnologico che rende possibile un impianto agrivoltaico avanzato.

Tappa 1 – Vision e progettazione integrata

La prima tappa, condotta da Roberto Innocenti, Direttore Commerciale di iGreen System e Romagna Impianti ha presentato la filosofia alla base del progetto. iGreen System nasce dalla convergenza di due competenze tradizionalmente separate: quella impiantistica agricola di Romagna Impianti — attiva dal 2013 con oltre 18.000 ettari di esperienza nella progettazione di vigneti e frutteti — e quella fotovoltaica di Eco Energia, EPC Contractor nel settore delle energie rinnovabili da oltre 15 anni. L'idea alla base è semplice ma raramente applicata in modo rigoroso: mettere l'agronomia al centro, e far dipendere da essa le scelte tecnologiche, non il contrario.

"La sostenibilità ambientale è importante quanto la capacità, per un'azienda agricola, di continuare a produrre cibo di qualità in modo ancora più redditizio e sostenibile" — ha dichiarato Simone Fungipane, Founder & Chairman di iGreen System per sottolineare la filosofia dell'azienda, che propone sistemi agrivoltaici avanzati 'chiavi in mano', seguendo il cliente dall'autorizzazione all'esercizio.

Tappa 2 – Progettazione e algoritmo proprietario

La seconda tappa, condotta da Simone Fungipane,

Appuntamento settimanale:

Ogni venerdì, raccogliamo per te le principali notizie della settimana dal settore solare e storage. Scansiona il QR qui sotto per l'apposita sezione del sito.



Vuoi rimanere aggiornato **quotidianamente**?

Iscriviti alla Newsletter di Daily Solar News: ogni mattina le ultime notizie del settore nella tua casella di posta. Inquadra il QR qui sotto:

